

# Eugenio Montale

## 1896-1926

Eugenio Montale nasce a Genova il 12 ottobre 1896, sesto e ultimo figlio di Domenico e Giuseppina Ricci. Proviene da un'agiata famiglia borghese, il padre è infatti proprietario, insieme a due cugini, della ditta G.G. Montale e C., importatrice di prodotti chimici. Frequenta le scuole tecniche dell'Istituto Vittorino da Feltre, gestito dai Padri Barnabiti, poi l'istituto tecnico Vittorio Emanuele II, dove nel 1915 ottiene il diploma di ragioniere. Inizia così a lavorare in maniera discontinua nella ditta paterna e prende lezioni di canto dal maestro Ernesto Sivori, ex-baritono, lezioni interrotte nel 1923. In quegli anni comincia la sua formazione culturale. Montale, assiduo frequentatore delle biblioteche genovesi, trova nella sorella Marianna, che nel 1916 si era iscritta alla facoltà di Lettere e Filosofia, la compagna prediletta di letture. Il *Quaderno genovese*, diario scritto nel 1917 ma pubblicato postumo nel 1983, è la prima testimonianza di questo fermento intellettuale. Intanto il 28 aprile 1916 aveva pubblicato, a firma di Vittorio Guerriero, il suo primo articolo sul quotidiano genovese «Il Piccolo»: una recensione alla prima rappresentazione del *Mameli* di Leoncavallo andata in scena al teatro Carlo Felice. È l'inizio di una lunga attività come critico su riviste e quotidiani. Nel 1917 Montale si arruola; a Parma, durante il corso accelerato come allievo ufficiale, conosce il poeta Francesco Meriano e il critico Sergio Solmi, con il quale stringerà una forte amicizia. L'anno successivo si offre volontario per essere inviato al fronte e combatte in Vallarsa, sarà poi congedato il 26 maggio 1920 con il grado di tenente. Una volta rientrato a Genova, Montale frequenta il mondo culturale ligure, in particolare i poeti Angelo Barile, Adriano Grande e Camillo Sbarbaro, di cui nel 1920 recensisce *Trucioli* su «L'Azione». Nell'inverno 1923-1924 conosce Roberto (Bobi) Bazlen, giovane triestino grazie al quale entra in relazione con la cultura mitteleuropea e incontra Svevo, a cui dedicherà nel 1925 su «L'Esame» l'articolo *Omaggio a Italo Svevo*, segnalando per la prima volta in Italia la sua importanza. Nel 1925 viene pubblicata presso l'editore Gobetti la sua prima raccolta poetica, *Ossi di seppia*, un'opera strettamente legata al paesaggio delle Cinque Terre, dove dal 1905 egli era solito trascorrere l'intera stagione estiva nella villa di famiglia a Monterosso. Nello stesso 1925 firma il Manifesto degli intellettuali antifascisti redatto da Benedetto Croce. Nel 1926 scrive altri due articoli su Svevo, con cui stringe una forte amicizia e grazie al quale conosce il poeta Umberto Saba.

## 1927-1947

Nel 1927 Montale si trasferisce a Firenze per lavorare come impiegato alla casa editrice Bemporad. Frequenta così il mondo culturale fiorentino che ruota intorno alla rivista «Solaria» e al caffè delle Giubbe Rosse: conosce, tra gli altri, Elio Vittorini, Carlo Emilio Gadda, Salvatore Quasimodo, Gianfranco Contini. Nel 1929 viene nominato direttore del Gabinetto scientifico-letterario G.P. Vieusseux, trasferendosi come ospite pagante nella casa del critico d'arte Matteo Marangoni e della moglie Drusilla Tanzi, che in seguito diventerà sua compagna e sarà chiamata con il nomignolo di «Mosca». Nel luglio del 1933 una giovane italianista americana, Irma Brandeis, si presenta al Vieusseux per conoscere il poeta: è l'inizio di un'intensa relazione, sebbene i due si rivedano solo durante l'estate del 1934 e del 1938. In quell'anno Irma è costretta a rientrare negli Stati Uniti e propone a Montale, che rischia il licenziamento in quanto non iscritto al Partito nazionale fascista, di seguirla in America. Il poeta, incapace di prendere una decisione - la

stessa Drusilla Tanzi, a lui legata, ne ostacola in ogni modo la partenza -, non raggiungerà mai la giovane americana, che è destinata a diventare una figura centrale nella sua opera poetica. Il 1° dicembre viene licenziato dal Vieusseux; privato di un lavoro stabile, si dedica a collaborazioni con riviste e a un'intensa attività di traduttore. Alla fine di ottobre del 1939 viene pubblicato il secondo volume di versi, *Le occasioni*, dedicato proprio a Irma Brandeis. Nel 1943 esce a Lugano *Finisterre*, raccolta di versi che diverrà la sezione di apertura de *La bufera e altro*, pubblicata all'estero per interessamento di Gianfranco Contini, professore di filologia romanza all'Università di Friburgo, impubblicabile nell'Italia fascista. Con la conclusione della guerra, durante la quale Montale aveva ospitato nella sua casa Umberto Saba e Carlo Levi perseguitati per motivi razziali, inizia una breve stagione di impegno politico. Nel 1945 Montale fa parte del Comitato per la cultura e l'arte nominato dal Comitato di liberazione nazionale e si iscrive al Partito d'Azione. Nello stesso anno fonda insieme ad Alessandro Bonsanti, Arturo Loria ed Eugenio Scaravelli il quindicinale «Il Mondo». Ma già nel 1946 si dimette dal partito.

#### **1948-1981**

Nel 1948 Montale si trasferisce a Milano: viene assunto come redattore al «Corriere della Sera». Il contratto con il giornale prevede la consegna mensile di cinque articoli: si tratta principalmente di recensioni, brevi racconti e reportages. Nel gennaio del 1949 conosce a Torino la poetessa Maria Luisa Spaziani, con la quale inizia una relazione. La Spaziani sarà la «Volpe» dei *Madrigali privati*, una sezione della *Bufera*. Dal 1954 egli inizia l'attività di critico musicale per il «Corriere d'informazione», conclusasi nel 1967. Vedono la luce nel 1956 il terzo volume di versi, *La bufera e altro*, e quello di racconti, *Farfalla di Dinard*. Nel 1962 sposa Drusilla Tanzi, che morirà l'anno successivo. Alla moglie dedicherà nel 1966 gli *Xenia*, che diventeranno nel 1971 la prima sezione di *Satura*, il suo quarto volume di versi. Nello stesso 1966 viene pubblicato il libro dei suoi scritti politico-culturali, *Auto da fé*. I numerosi riconoscimenti ricevuti testimoniano quanto l'interesse per la sua opera sia ormai esteso: nel 1967 egli viene nominato senatore a vita e nel 1975 gli viene assegnato il Premio Nobel per la Letteratura. Nel 1969 pubblica i suoi articoli di viaggio come inviato all'estero per il «Corriere della Sera» in *Fuori di casa*, mentre nel 1972 appaiono le sue riflessioni di costume in *Nel nostro tempo*. Nel 1973 escono *Diario del '71 e del '72*, quinta raccolta poetica, e le *Trentadue variazioni*. Nello stesso anno egli conclude la sua attività di redattore al «Corriere della Sera». Nel 1976 pubblica la raccolta di scritti critici *Sulla poesia* e l'anno successivo il *Quaderno di quattro anni*, il suo sesto volume di versi. Nel 1980 vede la luce da Einaudi l'edizione critica de *L'opera in versi*, a cura di Gianfranco Contini e Rosanna Bettarini: per la prima volta viene dedicata a un autore vivente. Montale muore a Milano il 12 settembre 1981.